

Cattolici in politica «Unità sui valori»

Buttiglione: i partiti cambino
«Serve un movimento di base»
Raimondi: noi, una marcia in più

MARIA GRAZIA MAZZOLENI

Il confronto sul ruolo del cattolico impegnato in politica ha concluso, alla Casa del Giovane, il percorso della scuola di formazione all'impegno socio politico promosso dall'Ufficio per la pastorale sociale della Diocesi di Bergamo. Con un punto fermo: l'unità dei cattolici non si deve concretizzare all'interno di un singolo partito, ma intorno ai valori.

A testimoniare l'esperienza diretta dei protagonisti dell'incontro, moderato dal giornalista Paolo Aresi: dall'onorevole Rocco Buttiglione, vicepresidente della Camera ed esponente dell'Udc, a Marcello Raimondi, assessore regionale all'Ambiente in forza al Pdl, da Giovanni Sanga, parlamentare del Partito democratico a Silvana Saita, sindaco di Seriate targata Lega Nord.

E se pur apprezzabile il percorso socio-politico della Diocesi bergamasca - secondo Rocco Buttiglione rimane comunque fondamentale il ruolo delle scuole

di formazione all'interno dei partiti («non si può imparare la politica al di fuori dalla politica») che devono ripristinare le loro funzioni culturali.

Nuova vitalità

«Sta riemergendo una nuova vitalità all'interno del popolo cristiano - ha sottolineato il vicepresidente della Camera - su cui possiamo contare per poter rinnovare la classe dirigente, purché si cambi l'attuale sistema elettorale che consente alle segreterie dei partiti di premiare i più fedeli e si riformino i partiti stessi con l'obiettivo di garantire quella democrazia interna scomparsa in quasi tutti». Sarebbe però opportuno - sempre stando a Buttiglione - puntare a un movimento di base cristiano che, a tutela dei valori comuni, facesse una pressione sui partiti di oggi.

Conoscenza della realtà

La politica rappresenta, del resto, una possibilità di conoscenza profonda e ampia della realtà.



Al tavolo, da sinistra, Saita, Buttiglione, Aresi, Sanga e Raimondi

Non è dunque pensabile - stando all'assessore Raimondi - un'esperienza cristiana che non racchiuda in sé anche quella politica. «Certo la politica non rappresenta la perfezione, è il luogo dove gli uomini cercano un compromesso - ha sostenuto - che garantisca la tutela della famiglia, della salute e dell'ambiente. Ma in quanto cattolici abbiamo una marcia in più, partiamo con un pregiudizio positivo nei confronti delle persone. Anche nei momenti difficili il nostro obiettivo è quello di dare fiducia e non alimentare paure». Un impegno, quello dei cattolici - come ha ricordato il parlamentare Giovan-

ni Sanga - che ha costruito la democrazia nel nostro Paese e che ha fatto diventare le proprie idee, nel campo dell'economia sociale di mercato, dell'autonomia locale e del principio di sussidiarietà, un patrimonio di tutti. «Ma non basta parlare di bene comune, dobbiamo concretizzarlo in opportunità». A porre l'accento sul fare ancora una volta è una donna, primo cittadino di Seriate: «La politica "forte" - ha concluso Silvana Saita - è quella degli amministratori che si confrontano con bisogni e necessità, ispirandosi nel proprio Comune a criteri di etica e legalità». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Pietro a Bergamo «Con il referendum difesa dei diritti»

La vera battaglia si gioca sul quorum. Una volta raggiunto quello, per Antonio Di Pietro, la vittoria dei referendum proposti è cosa certa.

Acqua, energia e giustizia, in sottofondo il leitmotiv della cacciata di Berlusconi, sono stati i temi dell'incontro promosso dal gruppo regionale di Italia dei Valori al Centro Congressi Giovani XXIII.

E nella sala gremita - molti sono rimasti in piedi - nulla è stato lasciato al caso: a cominciare dall'allestimento del palco, simile allo studio televisivo di un talk show, per passare all'utilizzo di alcuni oggetti simbolici come la brocca d'acqua ingabbiata da una catena, la bilancia, la maschera antigas, e chiudere con tanto di sfilata di bambini che hanno consegnato al presidente dell'IdV alcuni disegni con tematiche ambientali frutto di un laboratorio pomeridiano. «I referendum - è stato il messaggio di Di Pietro - non sono né di destra, né di sinistra, andare a votare non significa sposare una tesi politica ma riaffermare un diritto inviolabile». E ancora: «L'assurdità è che non usiamo le uniche materie prime, acqua e aria, di cui il nostro Paese è dotato perché questo Governo preferisce usare quelle degli altri, petrolio e uranio ne sono un esempio. E per di più, in un tempo in cui chi ha scommesso sul nucleare sta ripensando il proprio piano energetico, perché ricerca, tecnologia e innovazione hanno individuato nuove solu-



Di Pietro a Bergamo con Sola

zioni, noi che non abbiamo neppure la necessità di riconvertire vogliamo ritornare indietro a trent'anni fa». Concetti condivisi dagli ospiti - il parlamentare Sergio Piffari, l'esponente del Forum bergamasco dei Movimenti per l'acqua Marco di Girolamo, il blogger Piero Ricca, l'avvocato Carlo Simoncini e l'ingegnere Sergio Zobot - moderato dal consigliere regionale di Idv, Gabriele Sola.

A latere una battuta sulla presenza della 'ndrangheta in Lombardia. «La criminalità non ha confini, ha capacità pervasiva a livello mondiale ma da qui a dire che la Lombardia sia terra di mafia ce ne corre. È innanzitutto terra di imprese che fanno il loro dovere». ■

M. M.

Confronto sul lavoro e l'etica «Il profitto non superi l'uomo»

Brusaporto

Occorre oggi riportare dentro l'economia criteri di eticità e fare in modo che l'impresa torni ad essere una comunità di persone.

Il rapporto tra etica, economia e lavoro è stato al centro del convegno promosso a Brusaporto dall'associazione «Amici di pensare cristiano»: hanno partecipato l'onorevole Rocco Buttiglione, vicepresidente della Camera, e Mario Taccolini, docente di storia economica e Dottrina sociale della Chiesa all'Università Cattolica di Brescia. Il presidente dell'associazione Francesco Maffei, introducendo il convegno moderato da Luca Viscardi direttore di Radio Number One, ha osservato che «l'uomo non può essere mercificato: occorre rileggere il lavoro a partire dalla prospettiva educativa. È responsabilità dei cristiani costruire il bene comune in modo limpido e onesto: siamo tutti chiamati a essere testimoni coerenti e credibili. Non è condivisibile una logica del lavoro inteso solo come profitto». Buttiglione ha esordito ricordando che «l'etica è la scienza capace di far diventare l'uomo una persona vera: l'etica è la scoperta del bello dentro i rapporti umani, in grado di costruire comunità. Oggi abbiamo



Rocco Buttiglione ospite degli Amici di pensare cristiano

paura a parlare di etica perché si tende ad affermare solo se stessi rompendo i rapporti umani». In questo contesto, ha proseguito Buttiglione, si inserisce l'economia «che non può essere solo un elemento regolato da incontri tra ruoli, ma che è anche rapporto tra le persone. L'impresa è una comunità di persone». «È sbagliato - ha aggiunto Buttiglione - opporre etica e economia: c'è un'eticità propria dell'economia. Anche la crisi in atto deriva dal non aver assunto i giusti rapporti tra questi due elementi mettendo al centro di tutto la ricerca del massimo profit-

to. La finanza, che deve essere al servizio del lavoro, è stata separata dall'economia».

Ricostruire la finanza

Oggi, ha concluso Buttiglione, «c'è bisogno di ricostruire la finanza e le relazioni del lavoro su base etica». Taccolini ha invitato a raccogliere la sfida dell'impegno ad affrontare i problemi del lavoro guardando alle necessità dei giovani. «L'enciclica Caritas in Veritate di Benedetto XVI chiede coerenza tra valori e comportamenti individuali: giova sempre tornare alle radici». ■

G. Ra.

ESSELUNGA®

S

aperti oggi

Bergamo dalle 9 alle 20

- via Corridoni

- via San Bernardino

Stezzano dalle 9 alle 21

via Guzzanica

Per informazioni sulle aperture: 800-666555  www.ESSELUNGA.it

N.B.: Le aperture domenicali e festive sono effettuate in base alle decisioni di ogni singola amministrazione comunale.